



# Per o contro la Cooperazione allo sviluppo?

Autori: Patrick Gilliard &  
Fondazione Educazione e Sviluppo

<p><b>“L’aiuto è inefficace e costoso!” (per il continente africano)</b></p>	<p><b>Risposte fornite da professionisti dello sviluppo</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Negli ultimi cinquanta anni i Paesi occidentali hanno speso quasi mille miliardi in Africa.</li> <li>• L’aiuto contribuisce ad impedire lo sviluppo poiché provoca dipendenza.</li> <li>• Il livello di alfabetizzazione non è progredito.</li> <li>• L’aiuto frena gli investimenti e incoraggia la corruzione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poco in confronto all’enormità dei bisogni non soddisfatti. Non compensa, per esempio, il costo dei conflitti nel continente africano dalle lotte per l’indipendenza in poi.</li> <li>• Ciò è vero in alcuni casi ma altri fattori hanno un’influenza importante sulla stagnazione di certe economie africane (demografia, conflitti). I tassi di crescita economica sono stati, in realtà, spesso abbastanza elevati, dell’ordine del 5%.</li> <li>• Secondo altre fonti, l’analfabetismo è stato ridotto in media del 40%, durante questi ultimi trent’anni.</li> <li>• Dipende dai contesti: un Paese che possiede strutture politiche sane può fare dell’aiuto un apporto costruttivo. Nonostante la fortissima corruzione presente nei Paesi dell’Asia, lo sviluppo non è stato frenato.</li> </ul>

<p><b>“I soldi del contribuente svizzero dovrebbero servire ad aiutare gli Svizzeri!”</b></p>	<p><b>Risposte fornite da professionisti dello sviluppo</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perché aiutare i Paesi in via di sviluppo quando anche da noi imperversa la disoccupazione e i servizi sociali faticano ad affrontare le loro crescenti spese?</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'APS è inferiore allo 0,5% dell'RNL della Svizzera (contro il 39% per la previdenza sociale, nel 2009).</li> <li>• L'APS fa parte della politica estera della Svizzera e può indirettamente portare dei guadagni poiché permette di garantire sbocchi all'esportazione per le imprese elvetiche.</li> <li>• Sul piano etico “ogni persona vale una persona” e l'assistenza ai più svantaggiati dovrebbe oltrepassare le nostre frontiere.</li> <li>• In un modo globalizzato, ciò che succede altrove ha delle conseguenze anche da noi. Trascurare il ruolo dell'aiuto e della Cooperazione allo sviluppo sarebbe un calcolo a corto termine che si ritorcerebbe contro i Paesi occidentali (problematiche finanziarie, migratorie, giuridiche, climatiche)</li> </ul>

<p><b>“Lo sviluppo del Sud distruggerà il nostro pianeta !”</b></p>	<p><b>Risposte fornite da professionisti dello sviluppo</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'ascesa dei Paesi emergenti rimette in discussione la stabilità politica del sistema a livello mondiale.</li> <li>• Le risorse naturali del pianeta non sono sufficienti per assicurare lo sviluppo di tutti. L'impronta ecologica di Paesi del Sud come la Cina costituisce una seria minaccia per il nostro ambiente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nuovi partenariati tra Paesi possono portare anche a soluzioni comuni e innovative per affrontare le attuali sfide globali che non possono essere abbordate a livello nazionale (criminalità transfrontaliera, flussi migratori, clima, ...).</li> <li>• Le risorse naturali sono sicuramente limitate, ma: <ul style="list-style-type: none"> <li>- I Paesi del Nord hanno una responsabilità storica in termini di inquinamento atmosferico e gli impatti del riscaldamento si fanno sentire soprattutto al Sud.</li> <li>- È indifendibile, sul piano etico e politico, voler frenare lo sviluppo di Paesi che non sono responsabili dell'elevato livello di emissioni di gas a effetto serra.</li> <li>- La crescita economica dei Paesi emergenti non significa per forza che, quest'ultimi raggiungeranno le nostre emissioni elevate di gas a effetto serra, poiché esistono nuove tecnologie. Una collaborazione globale tra Paesi deve puntare sulle problematiche ambientali per attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici.</li> </ul> </li> </ul>

<b>“Certe culture non sono idonee allo sviluppo ...”</b>	<b>Risposte fornite da professionisti dello sviluppo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esisterebbe un legame tra caratteristiche culturali o religiose e la propensione allo sviluppo socioeconomico. Vi sono culture giudicate inadattabili alla modernità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La cultura non è il fattore determinante per spiegare lo sviluppo. Un ruolo importante è svolto da cause d'ordine demografico, economico, politico e sociale.</li> <li>• Popolazioni che hanno valori in comune si sviluppano in modo molto diverso nell'arco della loro storia.</li> <li>• Ci sono valori che spiegano il decollo economico dei Paesi del Sud-Est asiatico che qualche decennio fa erano usati per spiegare la stagnazione delle loro economie.</li> </ul>

# Situazione

Vi trovate all'estremo Nord – Est del Burkina Faso, vicino a Markoye. La popolazione locale pratica l'Islam e vive di agricoltura e di un po' di allevamento. Una grande ONG svizzera ha deciso di intervenire in alcuni villaggi con un progetto di sviluppo rurale. Il villaggio che il progetto visiterà non possiede una scuola di mattoni, né delle perforazioni profonde, che permetterebbero un regolare approvvigionamento di acqua e una buona qualità della stessa. In caso di problemi di salute, gli abitanti del villaggio devono recarsi à Markoye, a oltre 20 km di pista carrozzabile. Il progetto svilupperà le sue azioni in accordo e in collaborazione con il governo del Burkina Faso. È stato nominato un capo progetto del Burkina Faso.

È stata pianificata una prima visita della zona d'intervento. Il responsabile svizzero dell'ONG ha compiuto il viaggio per promuovere il progetto. È accompagnato da un gruppo di professionisti e di rappresentanti del governo. Nel contesto della Cooperazione allo sviluppo, il termine "progetto" è usato per qualificare un'entità composta dalle persone e dalle azioni da loro svolte. Un progetto si distingue da un programma di Cooperazione. Quest'ultimo è costituito da diversi progetti articolati attorno ad una strategia comune e persegue obiettivi più generali orientati sul lungo termine.

## L'aiuto come accompagnamento

“Ricevere aiuto è qualcosa che deve innanzitutto essere preparato poiché deve giungere per secondo. Non può giungere all'inizio, non è né un inizio né una fine. Bisogna che sia aggiunto, associato a qualche cosa. Credo che tutti abbiano bisogno di aiuto, ma sarebbe veramente peccato se un gruppo cominciasse ad organizzarsi partendo dall'aiuto. Penso che un gruppo creatosi perché vi è dell'aiuto non funzionerà più in seguito, perché non era ben organizzato e perché non ha fatto nulla prima che giungesse il progetto”.

Jean Gabriel Seni, leader contadino Burkina Faso, citazione  
da Gueneau & Lecomte 1998, p.226  
© Edizioni l'Harmattan: <http://www.editions-harmattan.fr/>

## Programmare meno, seguire meglio!

“Programmare meno? Esigendo progetti o programmi, si dà importanza agli obiettivi, ai calendari, ai budget delle spese. In tal caso, l’azione ha grandi possibilità di centrarsi sulle condizioni e il volume dell’apporto di aiuto.

Seguire meglio? Aumentando la capacità di osservazione continua delle situazioni, dei risultati e delle capacità, si dà importanza al contesto, agli avvenimenti, alle organizzazioni. In tal caso, l’apporto di aiuto potrà tradursi in una successione di aiuti, dosati e negoziati giorno per giorno, e si inserirà modestamente in seno agli sforzi delle organizzazioni contadine”.

Gueneau & Lecomte 1998, p. 226

© Editions l’Harmattan: <http://www.editions-harmattan.fr/>